

Condono edilizio, le novità: cosa si potrà sanare? Dai soppalchi ai tramezzi fino alle porte, il piano casa



M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Mercoledì 17 Aprile 2024, 18:17 - Ultimo agg. : 18:40

2 Minuti di Lettura

Muri, soppalchi, tramezzi, nicchie, cornicioni e porte. A breve si potranno sanare piccole irregolarità: architettoniche, edilizie o urbanistiche. Anche perché, come ha garantito il ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**: «Non sarà condono generalizzato». Nei prossimi giorni il Mit presenterà il suo **piano casa**, che secondo il **Consiglio nazionale degli ingegneri** potrebbe interessare piccole irregolarità nell'80% del patrimonio immobiliare italiano. Come ha spiegato il titolare del dicastero di Porta Pia, si vogliono «tutelare i piccoli proprietari immobiliari che in molti casi attendono da decenni la regolarizzazione delle loro posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o vendere la propria casa» proprio per le difformità catastali. Di conseguenza, la misura non riguarderà chi ha costruito senza autorizzazione una villa o una palazzina o ampliato una struttura esistente. Ecco, quindi, che cosa potrà essere sanato.

adv

APPROFONDIMENTI



Superbonus 2024, ecco cosa cambia



Foto

[Superbonus 2024, ecco cosa cambia \(per chi ha iniziato i lavori\) dopo il decreto del governo](#)

DIFFORMITÀ ARCHITETTONICHE

Si potranno sanare le irregolarità sorte dopo il riscontro di difformità tra quanto dichiarato le mappe catastali e i lavori effettivamente realizzati. Differenze generate da correzioni in corso d'opera durante le opere di manutenzione.

DIFFORMITÀ EDILIZIE

L'intervento è esteso poi a quelle piccole irregolarità cosiddette "interne", che si sono registrate dopo lo spostamento di un tramezzo, il frazionamento e l'accorpamento di una o più stanza oppure la creazione di

porte interne. Quindi rientrano nel novero di questo intervento anche muri, soppalchi, nicchie o cornicioni.

DIFFORMITÀ URBANISTICHE

Nel piano del Mit si potranno sanare anche le irregolarità che non si possono condonare per il cosiddetto principio della doppia conformità. Cioè un'opera è sanabile se la normativa urbanistica vigente alla data di presentazione della pratica sia quella in vigore nel momento in cui è avvenuto l'abuso edilizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

IL PROGETTO



Imprese familiari: Deloitte,
Federico II e Bari insieme
L'INCONTRO